

VERONA

1999

Testo e fotografie di Roberto Appiani

Crisocolla, campione di 16 centimetri, proveniente dalla regione dello Shaba, Repubblica del Congo.
Esemplare esposto da Stefano Freschi.

Si è tenuta nei giorni 7-9 maggio 1999 la XXX Borsa del minerale, organizzata dall'Associazione Geologica Mineralogica Veronese. La Mostra è stata allestita presso il Padiglione 2 della Fiera di Verona, all'interno di una superficie espositiva di ben 10.000 metri quadrati, all'esterno della quale gli ampi parcheggi permettono facilmente di raggiungere gli ingressi della Manifestazione. I dati forniti dal sig. Amleto Longhi, nella figura di rappresentante dell'Associazione, parlano chiaro: ben 30 Stands di cui 16 dedicati a minerali, ed i rimanenti a fossili, pietre dure ed alla gemme. 1092 tavoli di espositori di cui 355 occupati da minerali, 288 da fossili, 66 dedicati alla malacologia, 219 alle pietre dure, 118 a materiale gemmologico ed il restante all'editoria specializzata, all'entomologia ed alle attrezzature di settore. I visitatori nei tre giorni della manifestazione sono stati oltre 16.000, provenienti un po' da tutte le regioni. Numeroso è stato anche il pubblico estero, sintomo che la Manifestazione è ormai da tempo affermata anche in campo internazionale. Veniamo alle novità mineralogiche. A mio avviso i gusti

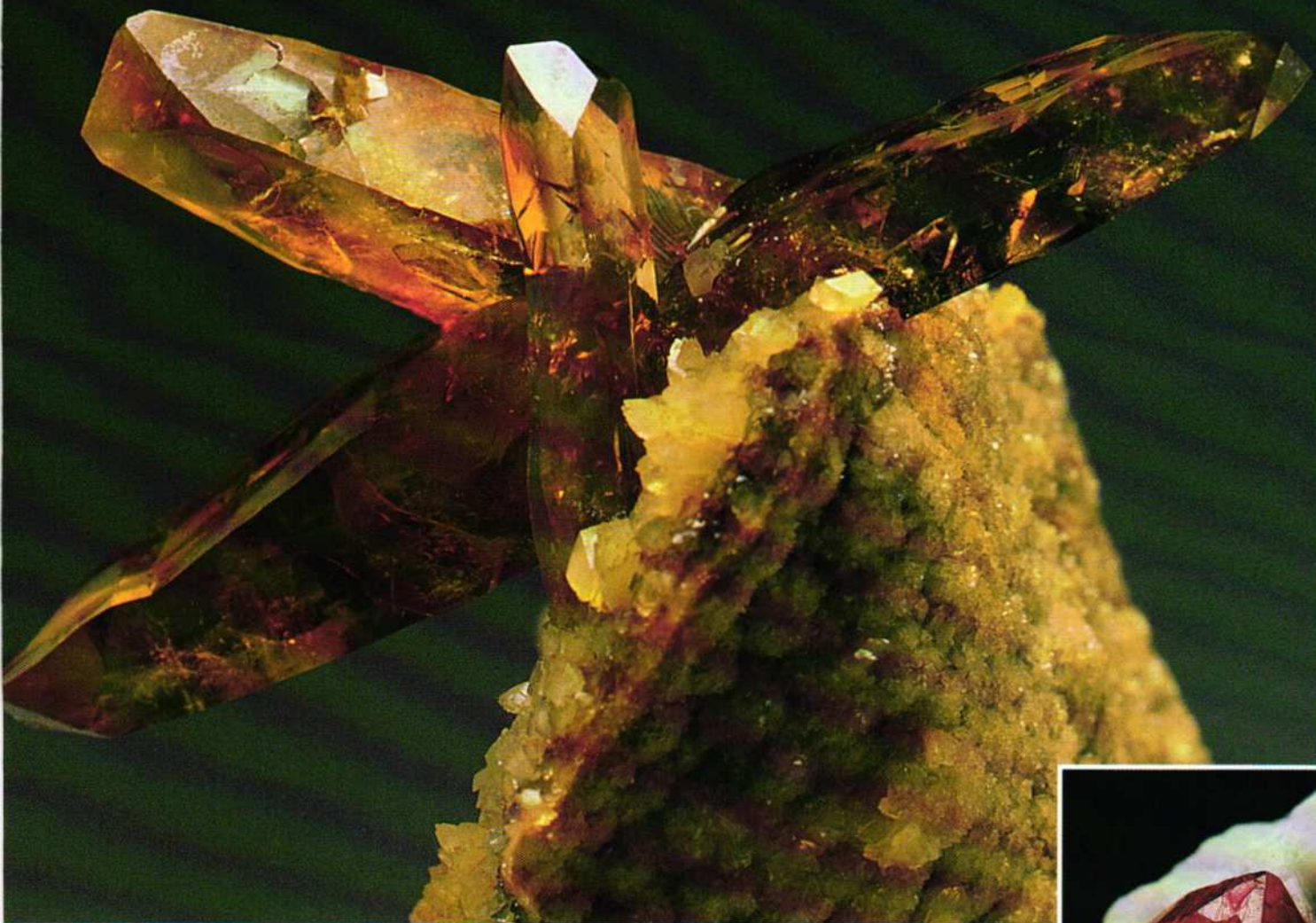
dei collezionisti italiani si sono notevolmente raffinati in questo ultimo periodo, in parte grazie alla ottima qualità di campioni mineralogici, esposti in occasione di queste manifestazioni dai commercianti di minerali, in parte anche sta contribuendo la Rivista Mineralogica Italiana, la quale da qualche tempo ha abituato i propri lettori ad una



Calcite, cristalli su galena, campione di 7 centimetri, proveniente da Dal'negorsk, Russia. Coll. Vaclav Bre

selezione di immagini e di campioni mineralogici senza ombra di dubbio sempre più spettacolari. Tutto questo fa sì che sembra scarseggi buon materiale da collezione, mentre in realtà forse non ci si accorge che il minerale da collezione di qualità rimane comunque un'eccezione. Girando tra i tavoli ho potuto ammirare ottimi cristalli di lazulite in cristalli centimetrici provenienti da Chilas, Monte Nanga-Parbat, Pakistan esposti da V. Bernardeschi, rutilo varietà sagenite, in esemplari dalle caratteristiche alpine, in aggregati centimetrici di colore rosso provenienti dalla valle di Shigar, Pakistan esposti da Stefano Freschi, titanite in cristalli geminati fino ad oltre due centimetri di



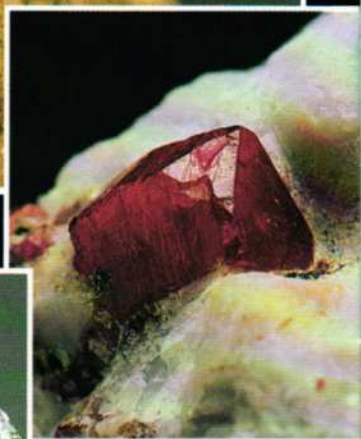


Sopra: barite, cristalli fino a 5 centimetri, provenienti da Elk Creek, Meade County, Sud Dakota, Stati Uniti. Coll. C. Vietti.

colore giallo-verde, provenienti sempre da Shigar in bella presenza sul tavolo di C. Vietti. Non sono mancati poi i "classici" solfuri come discrasite in cristalli delle miniere di Příbram, Repubblica Ceca presenti sul tavolo Laszlo Palinkas ed arsenico nativo in aggregati di cristalli molto lucenti provenienti da Pachiapaqui, Perù di proprietà di G. Detomaso. Ottimi anche i cristalli di barite (fino a 6 centimetri) della regione dello Shaba, Repubblica del Congo in bella esposizione ancora sul tavolo di Freschi. Per quanto riguarda minerali italiani va sicuramente ricordato il tavolo della coppia Bombarda-Granai i quali continuano a stupire in quanto, senza ombra di dubbio posseggono i migliori esemplari di wurtzite e di sulvanite fino ad ora mai rinvenuti nelle cave di Carrara. Sono esemplari sempre molto attraenti ben cristallizzati che spiccano in maniera evidente sulla matrice di marmo bianco brillante. In generale un'ottima manifestazione che consigliamo di visitare ed alla quale rimandiamo i nostri lettori al prossimo appuntamento del 6-7 maggio 2000.



Sopra: crisoberillo var. alessandrite, gruppo di cristalli di 3 centimetri, proveniente da Sverdlovsk, Urali centrali, Russia. Coll. R. Prato.



Sopra: corindone var. rubino, cristallo di 1,5 centimetri, proveniente da Jagdali, Afghanistan. Coll. F. Maida.

A destra: aragonite, campione di 9 centimetri, proveniente dal Monte Isa, Copper Mine, Australia. Esemplare esposto da O. Szentessy.

